

L'accusa della Corte dei conti:
danno erariale da 314mila euro
perl'ex dg dello Zooprofilattico
Limone: fiducianella magistratura contabile, chiarirò tutto
Il caso
di Fabrizio Geremicca
NAPOLI Antonio Limone (nella
foto), il veterinario che dal
2009 al 2025 è stato commissario e poi direttore generale
dell'Istituto zooprofilattico
sperimentale di Portici e che a
luglio 2025 è stato nominato
direttore generale dell'Asl di
Caserta, ha ricevuto dalla Procura della Corte dei conti della Campania
un invito a dedurre in relazione ad un presunto danno erariale di
314.557 euro. Lo avrebbe arrecato con dolo, secondo la tesi
dell'accusa, all'Istituto zooprofilattico per gli anni nei
quali è stato al vertice dello
stesso. L'inchiesta è firmata
dal procuratore Davide Vitale.
Le indagini sono state effettuate dalla Guardia di finanza, Nucleo Pef di
Napoli,
con l'ausilio di un consulente
tecnico. Limone potrà presentare documenti e memorie nelle prossime
settimane
e potrà eventualmente anche
chiedere di essere sentito.
Esaurita tale fase, la Procura
della Corte dei conti valuterà
se procedere con l'atto di citazione, sulla fondatezza del
quale si pronuncerà eventualmente la sezione giurisdizionale della Corte
dei conti. Gli
aspetti contestati a Limone
sono sostanzialmente due:
l'utilizzo non ortodosso della
carta di credito aziendale e
l'impiego per uso privato delle auto aziendali. Limone – è
la tesi della Procura – avrebbe in molti casi effettuato con
le carte di credito aziendali
spese di carattere personale
in ristoranti, presso antiquari,
in libreria ed in vari altri ambiti. Ecco qualche esempio:
500 euro nella gioielleria
Gambale di Montemarano; 80
euro per cornici e quadri; 400
euro in una enoteca napoletana; 18 euro per un libro di Vinicio
Capossela. Importi non
stratosferici, ma spese ripetute nel corso degli anni. Un altro paragrafo
dell'invito a dedurre fa riferimento «all'utilizzo improprio dell'auto di
servizio». Vitale contesta tra
l'altro che esse siano state impiegate da Limone per spostarsi da
Avellino, dove abita,
allo Zooprofilattico. Secondo
la Guardia di Finanza che ha

condotto le indagini, «dall'analisi dei diari di bordo, dei contratti di noleggio, dei registri di utilizzo e dei dati Telepass sarebbe emerso un impiego continuativo (talvolta anche notturno) dei veicoli per gli spostamenti tra il luogo di residenza e la sede di servizio, nonché il sostenimento di spese di carburante effettuate prevalentemente presso distributori ubicati in prossimità della residenza dell'utilizzatore».

Si legge nell'invito a dedurre: «L'indebito ed arbitrario utilizzo, perpetrato dal dottore Antonio Limone, in ordine alle tre auto di servizio, risultate di fatto in suo esclusivo godimento – dal primo gennaio 2015 al 31 dicembre 2020 – ha determinato un danno erariale, a carico dell'istituto zooprofilattico sperimentale, per un importo complessivo pari a 153.383 euro». Limone da circa un anno – come si ricordava poc'anzi – ha lasciato il timone dello Zooprofilattico per passare, nel luglio del 2025 alla direzione generale dell'Asl casertana, on decreto di Vincenzo De Luca, entrando in carica nell'agosto dello scorso anno.

«In riferimento alle notizie d'informazione diffuse in queste ore, preciso che quanto notificato dalla Procura regionale della Corte dei conti è un invito a fornire deduzioni e come tale un atto previsto dall'ordinamento che mi consentirà, entro i prossimi 45 giorni, di fornire chiarimenti e documentazione a pieno sostegno della mia posizione», ha dichiarato Limone.

«Pienamente fiducioso nella magistratura – ha concluso – sono certo che ogni giudizio venga espresso esclusivamente all'esito del contraddittorio, nel pieno rispetto dell'imparzialità, del diritto di difesa e della presunzione di non colpevolezza, così come dimostrato linearmente in altre sedi» .

© RIPRODUZIONE RISERVATA